

26/48/CR06bis-a/C3

**POSIZIONE DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
SULLO STATO DI AVANZAMENTO DELL'INTESA
STATO-REGIONI DEL 29 DICEMBRE 2025 IN RELAZIONE
AGLI EFFETTI SULLE RISORSE DEL COFINANZIAMENTO NAZIONALE
DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2027**

Con riferimento allo stato di avanzamento dell'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome il 29 dicembre 2025, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, e in relazione agli effetti della Delibera CIPESS n. 78 del 2021 sul riesame di *Mid-Term Review* (MTR) dei programmi regionali della politica di coesione europea del ciclo 2021-2027 e sulle risorse complementari ex articolo 1, comma 54, della Legge 178 del 30 dicembre 2020, afferenti al Fondo di rotazione di cui alla Legge 183 del 16 aprile 1987, la Conferenza ha condiviso la seguente posizione comune.

- 1) Il Regolamento europeo 1914 del 2025 ha modificato i Regolamenti 1056 e 1058 del 2021, introducendo nel contesto della *Mid Term Review* cinque nuove priorità strategiche con l'obiettivo di allineare gli investimenti della politica di coesione alle strategie dell'UE, nello specifico: Competitività e decarbonizzazione; Difesa e sicurezza; Alloggi a prezzi accessibili; Resilienza idrica e Transizione energetica.
- 2) La riprogrammazione delle risorse dei programmi regionali della politica di coesione nell'ambito della MTR a favore di tali priorità ha comportato dei meccanismi incentivanti, tra cui un aumento del cofinanziamento UE destinato agli interventi afferenti alle priorità, con conseguente riduzione del contributo nazionale. Detta riduzione ha determinato un automatico incremento della corrispondente quota delle risorse complementari ai PR FESR e ai PR FSE+ del ciclo 2021-2027, afferenti all'articolo 1, comma 54, della legge 178 del 2020. Secondo tale dispositivo normativo, infatti, le risorse del Fondo di rotazione (*ex* articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183), resi disponibili a seguito dell'adozione con decisione della Commissione europea di programmi con un tasso di cofinanziamento nazionale inferiore, concorrono al finanziamento di interventi complementari destinati ai medesimi territori.
- 3) A tale quadro, si aggiunge che nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 29 dicembre scorso è stata approvata l'Intesa menzionata in premessa sul provvedimento concernente misure per sostenere la priorità *Housing* nell'ambito della riprogrammazione connessa alla Mid-term Review (MTR) dei programmi regionali della politica di coesione europea. L'Intesa ha impegnato le Regioni e le Province autonome a destinare un'ulteriore quota aggiuntiva dei programmi comunitari regionali alla priorità *Housing* a fronte dell'asseverazione delle modifiche apportate ai cronoprogrammi di spesa degli Accordi per la Coesione FSC 2021-2027 per la sola annualità 2025.

- 4) Relativamente agli Accordi per la Coesione FSC 2021-2027, infatti, la concomitante attuazione su territori del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in aggiunta ad alcune criticità operative relative DL 124 del 2023, ha reso necessario un riequilibrio complessivo del profilo temporale della spesa e una modifica dei cronoprogrammi di spesa allegati agli Accordi per la coesione FSC 2021-2027. Sul tema, è stato quindi aperto un confronto con il Governo, nell'ambito delle Cabine di regia per le politiche di coesione, svoltesi tra ottobre e novembre dell'anno scorso e conclusosi con l'approvazione della menzionata *Intesa* del 29 dicembre 2025.
- 5) Tuttavia, dal recente confronto istituzionale a livello tecnico è emersa un'interpretazione restrittiva da parte dell'Amministrazione centrale relativamente alle disposizioni previste dall'art. 3 della Delibera CIPESS n. 78 del 2021, sui criteri dei tassi di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027. Secondo tale interpretazione, a seguito dell'adozione delle riprogrammazioni dei Programmi Regionali FESR e FSE+ del ciclo 2021-2027 non sussisterebbe la salvaguardia automatica della cd. quota "liberata" di cofinanziamento pubblico nazionale a valere sui Programmi Complementari, seppur entro i limiti previsti dalla normativa europea e nonostante l'accantonamento tramite l'originaria approvazione dei programmi; pertanto, *mancherebbe la garanzia del ritorno nelle disponibilità delle Regioni e delle Province autonome, tramite il Fondo di rotazione, delle risorse "liberate" a seguito dell'incremento del co-finanziamento UE sugli interventi relativi alle priorità strategiche dei programmi regionali. Tale ipotesi determinerebbe, quindi, una riduzione della competenza delle risorse afferenti al Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987, complementari ai Programmi regionali 2021-2027.*

In riferimento a quanto rappresentato, secondo la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'interpretazione dell'articolo 3 della Delibera CIPESS n. 78 del 2021, data dalle Amministrazioni centrali determina quanto segue:

- 1) pregiudica il rispetto dei vincoli discendenti dall'Intesa e dell'impegno delle Regioni e le Province autonome a destinare una quota aggiuntiva di risorse alla promozione della priorità relativa all'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili;
- 2) rende necessaria una rivalutazione da parte del CIPESS per la previsione di una revisione dei piani finanziari dei programmi regionali e conseguente riprogrammazione sui programmi complementari nel rispetto delle soglie minime fissate dai regolamenti comunitari, in analogia a quanto avvenuto nel ciclo di programmazione precedente con la Delibera CIPE n. 51 del 2018.

Roma, 1° aprile 2026